



Andrea Alfani
Un trofeo inaspettato

Lettori
Virali

Andrea Alfani

Un trofeo inaspettato

18 Aprile 2016
www.lettorivirali.org

È vietato la copia, modifica, riproduzione, pubblicazione,
trasferimento, caricamento o distribuzione anche parziale senza
il preventivo consenso scritto.

© Lettori Virali

- Ciao amò! Che fai?
- Ehhh, sto a scuola. Che c'è?
- Niente, volevo sapere come andava, così...
- Vabbè, al solito. Ho portato il cane fuori stamattina, tanto tocca sempre a me.
- Amore ero stanco della nottata di reperibilità, lo sai. Il prossimo mese tornerò a casa con la cariola! Gli ho piegato le balestre!
- Sissì, va bene. Il tempo per la bici però lo trovi. Ciao.
- Ciao tesoro.

In quell'assolato pomeriggio di giugno, Giorgio pedalava in solitaria nella campagna Sabina, in provincia di Rieti. Una zona che conosceva a memoria.

Si pedalava uno spettacolo sotto le querce di quella vecchia strada.

Mario, suo collega all'Enel Distribuzione per più di vent'anni, gli aveva dato buca proprio all'ultimo, ma lui non si era abbattuto ed era uscito comunque.

«Sempre così fà quel pigrone! Andiamo, andiamo e poi all'ultimo: mia moglie vuole andare a vedere un vestito, devo portare mia figlia dall'amichetta, il dentista, l'oculista, un tubo che perde in casa, mia suocera rompe. Basta, non lo chiamo più!» pensò.

Tumb tumb tumb tumb tummmmb crash!

In un attimo si trovò a pochi passi delle acque del fiume Farfa. La strada asfaltata stava a più di cinquanta metri sopra di lui.

- Ahi! - si tirò su come uno straccio. Poi guardandosi addosso, i suoi occhi notarono due grossi ematomi sulla gamba destra.

«Dannazione sono scivolato su quel dosso! Ho perso il navigatore gps nuovo! Qui per terra non c'è, deve essere caduto nel bosco.» pensò tra sé e sé.

Così cominciò a cercarlo per terra e tra i rovi, ma nulla. La bicicletta era fuori uso, quasi che qualcuno gli avesse tirato una maledizione.

Cerca di quà e cerca di là, ad un tratto si trovò dinanzi ad una struttura. Sembrava qualcosa di vecchio, ma difficilmente distinguibile a causa della folta boscaglia che la copriva. Guardò

meglio e intravvide un arco. Camminò per poco finché non accese la torcia che aveva sul casco. Quello che vide lo lasciò a bocca aperta: si trovava all'interno di un'antica villa romana. Alla sua destra c'era un colonnato, mentre alla sua sinistra scoprì varie fosse scavate nella pietra.

Stette lì ad ammirare le rovine ancora per un po', ma fuori stava facendo buio e decise di riprendere il cammino verso casa.

- Ti romperai il collo un giorno o l'altro! - esclamò la moglie vedendolo aprire la porta.

A cena non fece altro che parlare della scoperta che aveva fatto. Non sentiva più dolore, non sentiva più la moglie che lo sgridava, non sentiva più la piccola Sara che piagnucolava perché non le piaceva la verdura.

- Ti dico che quello che ho visto, è vero! - disse Giorgio alla moglie.

- Va bene. Io invece pomeriggio sono stata a tagliare i capelli alla Barbie. Fatti medicare, almeno.

Il giorno successivo in agenzia, Giorgio raccontò del singolare ritrovamento ai colleghi.

- Ehi Mario, tu non ci crederai mai. Ho l'attestato di terzo superiore eppure posso dirti un archeologo provetto! Eheh!

- Ma che dici? Tu archeologo?!

- Sì, ieri per poco non mi ammazzavo. Ho perso il gps e rotto la forcella della bici...

- Ah, misà che allora hai sbattuto la testa! Hai rotto tutto, ti sei rotto tu e hai ancora quel sorrisino stampato sulla faccia? Beh, contento te!

- Fammi finire di dirti! Insomma mentre cercavo il navigatore mi sono imbattuto in un'antica villa romana.

- Oh ragazzi avete sentito l'archeologo Giorgio? Per un pelo non si è ammazzato, però ha scoperto un'antica villa romana.

- Archeologo Giorgio?! Ma se ancora ha dubbi su «a» con l'acca o senz'acca.

Ahahah!

E qui partì una fragorosa risata che risuonò in tutta l'agenzia.

Le battute non finirono qui e alla fine nell'allegria generale anche Giorgio si lasciò andare allo scherzo e alla canzonatura.

La sera Giorgio rincasò stanco. Dopo lavoro era passato a fare spesa e nelle mani stringeva le maniglie di due pesanti buste.

- Ciao amore. Come stai?

- Ehhh, ho avuto giorni migliori.

Il dolore al fianco e alla gamba non lo abbandonarono di certo. Sembrava che di tanto in tanto, qualche spirito burlone si divertisse a morderlo nel punto che già gli doleva.

- Mentre pulivo la casa, in un cassetto del tuo comodino, ho trovato una strana statuetta. Non ti sarai mica messo a fare lo scultore? Ci mancava anche questa di malattia!

- Una statuetta?!

- Sì, femminile, una statuetta di donna.

- Andiamo a vedere! Non ne so nulla.

La coppia si diresse in camera da letto. Lei gli mostrò lo strano trofeo. L'uomo guardò l'oggetto e non avendo la più pallida idea di cosa fosse, si mise a fare una ricerca su Google.

- Allora allora...

Click click

- Ecco i risultati
- statuetta ... click
- statuetta oscar, no statuetta fertilità, boh statuetta fallout 4, che roba è?

Insoddisfatto e non sapendo neanche bene cosa cercare, Giorgio fece una foto dell'oggetto in questione e la inviò come allegato all'email di Leonardo, il figlio in studio all'estero. Alcuni giorni dopo questi rispose dettagliatamente, dicendo che si trattava di una statuetta romana rappresentante una ninfa e che il papà doveva essere ben contento della sua scoperta.

- È una statuetta romana! - esclamò Giorgio saltando dalla sedia.
- Davvero?! - rispose subito la moglie correndogli incontro.
- Sì! Lo dice Leo. Ti avevo detto di essere sicuro di essere finito casualmente in una villa romana. Ecco la prova che con quella caduta non sono diventato scemo!
- Bravo il mio maritino! Non sei mai riuscito a vincere una gara in bici ed ora ti trovi per le mani opere d'arte romane. Alla faccia del trofeo!
- Beh, in realtà non mi è mai interessato partecipare alle gare. Sai come la penso. - rispose soddisfatto Giorgio, alzandosi il colletto della camicia.